

RAPPORTO COSTRUZIONI FIEC: NEL 2021 +4,2% Secondo il Rapporto statistico FIEC sull'andamento del settore delle costruzioni nei Paesi dell'Unione Europea la pandemia da COVID-19 ha provocato una crisi economica senza precedenti per la quale il settore delle costruzioni è stato duramente colpito nel secondo trimestre del 2020, tanto da determinare lo stop delle attività in alcuni paesi. Complessivamente, in Europa, nel 2020, il settore ha comunque rappresentato il 10,7% del PIL, con più di 3 milioni di imprese e 12,7 milioni di lavoratori nelle costruzioni. Per il 2021, si prevede invece che gli investimenti in costruzioni riprenderanno a crescere ad un tasso del 4,2% su base annua, tuttavia, non sufficiente per molti Paesi a recuperare i livelli pre-crisi.

STUDIO BCE: 2/3 DELLE AZIENDE HA UTILIZZATO SOSTEGNI GOVERNATIVI Da uno studio BCE sull'impatto delle misure di sostegno fiscale e sul fabbisogno di liquidità delle imprese durante la pandemia emerge che due terzi delle aziende europee ha fatto uso di almeno una misura di sostegno alle politiche del governo introdotta in risposta alla pandemia. Circa il 55% delle grandi imprese dell'area dell'euro e il 48% delle PMI dell'area dell'euro intervistate hanno sfruttato il sostegno del governo; circa il 28% delle grandi imprese e il 25% delle PMI hanno beneficiato di sgravi e moratorie fiscali; circa il 24% delle grandi imprese e il 32% delle PMI si sono avvalse di altri regimi di sostegno statale.

IN APPROVAZIONE IL PIANO ITALIANO PER RECOVERY FUND Via libera dall'Unione Europea al Piano italiano per godere del Recovery Fund, che sarà approvato martedì 29 giugno. Nel 2021 partiranno più di un terzo delle linee di intervento in programma di qui al 2026, vale a dire oltre 120 su 323, per una spesa totale di 13,8 miliardi dove la voce più consistente sono gli incentivi di Transizione 4.0 (oltre 1,7 miliardi quest'anno). Dal 2022 gli interventi in azione diventano 167 per muovere 27,6 miliardi. Gli anni centrali del piano ospitano il picco degli investimenti, con 179 progetti e 37,4 miliardi di spesa nel 2023 e 176 progetti per 42,4 miliardi nel 2024, per poi scendere leggermente nel biennio finale.

PROGETTI VECCHI E NUOVI NELLA QUOTA RECOVERY PER IL 2021 Per consentire la spesa di 13,79 miliardi del Recovery Fund in 5 mesi a essere finanziati nel 2021 saranno interventi già in corso d'opera, su cui i fondi Ue hanno la funzione di sostituire a tassi più convenienti i finanziamenti nazionali. È il caso di Transizione 4.0, il programma di incentivi fiscali agli investimenti per le imprese con 1,71 miliardi; del rifinanziamento del fondo Simest per gli aiuti alle aziende italiane sui mercati stranieri, con 1,2 miliardi. Già in corso d'opera sono gli investimenti sull'AV ferroviaria in Liguria e sulla linea Brescia-Venezia (837 milioni per il 2021), così come il Piano asili che per quest'anno viene coperto con 650 milioni europei. Tra gli interventi nuovi va segnalata invece la creazione degli «Uffici del processo» nei Tribunali, con 402 milioni.

AD APRILE ANCORA IN CRESCITA IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO Secondo Bankitalia è ancora in crescita nel mese di aprile il debito delle amministrazioni pubbliche, aumentato di 29,3 miliardi rispetto al mese precedente, risultando pari a 2.680,5 miliardi. L'incremento riflette l'aumento delle disponibilità liquide (17,1 miliardi, a 101,8) e il fabbisogno del mese (11,9 miliardi).

